

UN AFFRESCO ED UNA TELA

P. A. Magatti e I. Ceruti al Museo Civico di Varese



P. A. MAGATTI — Annunciazione (affresco riportato su tela - Museo Civico - Varese)

La Pinacoteca del Museo Civico di Varese è stata arricchita di due opere

del settecento lombardo, rispettivamente di P. A. Magatti e di I. Ceruti.

L'affresco del Magatti, rappresentante un'Annunciazione, ha una storia singolare.

Nel 1726, come ricorda l'Adonolo (il ben noto cronista varese del settecento), il Magatti ed il Baroffio, in quel tempo assai rinomati pittori, furono di figure, l'altro di architetture, eseguitono l'affresco qui riprodotto sopra l'ingresso del portone che metteva in comunicazione i portici del corso maggiore (ora corso Matteotti) con piazza della Chiesa.

In quel posto l'affresco durò fino ai nostri giorni. Sopravvisse al primitivo andito, soppresso con l'apertura dell'Arco Merù, e figurò come fregio della vetrina centrale del Trotti-Perrini.

I proprietari dello stabile, i fratelli Colombo, di viale S. Petriño, richiesero di donare l'affresco al Museo, ben intesi accettato di aiutare la giovanissima Pinacoteca, nata soltanto nel tardo 1965.

Giunta, con i permessi richiesti, la "la stagione, il prof. M. Ceruti, conosciuto restauratore varese, effettuò a sue spese, strappo e restauro dell'opera.

L'affresco, ancorché logorato dal tempo e dagli uomini, è degna reliquia del costume passato. Ma soprattutto è tangibile prova dell'amore di alcuni varese-

(Foto Oprandi)

ni per la storia locale e per le istituzioni che vogliono tramandarla.

La tela del Ceruti, gran nome nel contesto dei «pittori della realtà» del lombardo settecento, rappresenta un «Giovane contadino che porta le primizie al mercato».

Si tratta d'un'opera di modeste dimensioni ma di altissima qualità.

Il giovane, non toccato benevolmente da madre natura, reca una grande cesta con frutta da una bottega. Esce da quei casolari di fondo, la cui evidenza poetica è degna di certi ambienti del Bergognone. L'ansa del fucile, dove bagnanti, resi con vivacità quasi impressionistica sono colli in varie pose, i prati rigiadosi, chiusi da siepi, il cielo opaco, d'un grigio spento, sono gli elementi che conferiscono al pezzo un sapore squisito che il visitatore frettoloso neppure avvertirà.

I due pezzi, concreto collaborazione tra privati e Comune, ambigue tesi in ambedue direzioni, vengono ad accrescere il nucleo della Pinacoteca che, nata con la donazione Bolchini-De Grandi, ha preso ormai una ben precisa strada: quella che varrà a documentare la pittura lombarda (in specie orlitanese; secondo l'accezione storica del termine), con particolare riguardo al Settecento (senza voler escludere tutto quanto concerne la storia del Varesino a partire dal Romanticismo per finire all'Ottocento).

Acquista particolare significato ricordare la donazione del nobile Bonanzola (a suo tempo menzionata da queste colonne) cui s'aggiunge questa recentissima del Colombo.

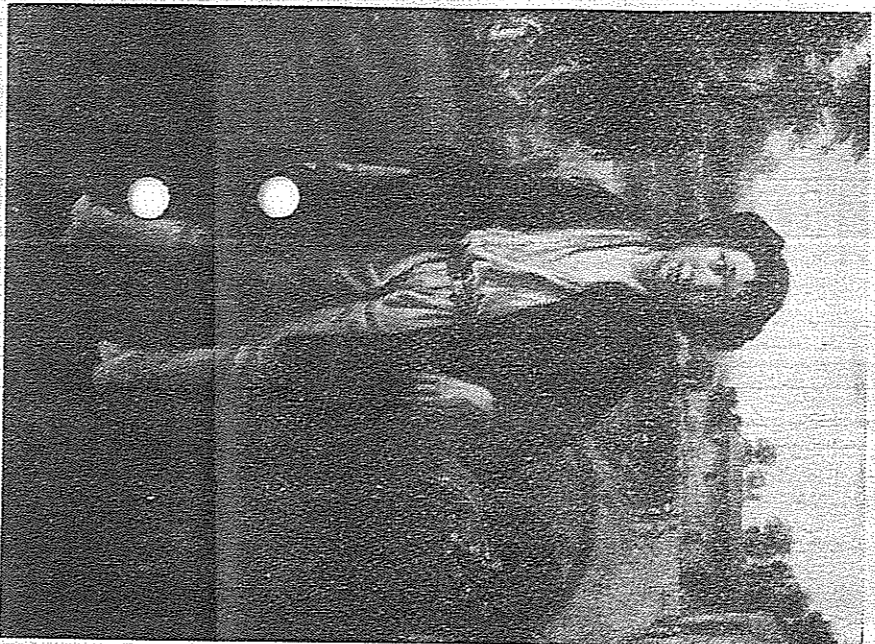
D'altra parte giova ricordare l'impegno del Comune che gradatamente acquista opere d'arte, su suggerimento dell'apposita Commissione Pinacoteca, il Ceruti si aggiunge così al «modello» del Magatti ed alla tela di C. Fr. Nuvolone (da tempo esposti nelle sale del Museo).

L'acquisizione del Ceruti riveste per noi un particolare significato in quanto, al di là del valore intrinseco del pezzo, assume un compito didatticamente notevole.

Mentre infatti il modellato del Magatti (a suo tempo illustrato), videsa l'orientamento più diffuso della pittura settecentesca: la via dei pittori di religione e di storie, i quali riversavano sul mercato pezzi su pezzi, l'opera del Ceruti illumina un settore a quei tempi assai meno afferrato: quello degli antipittori che non ignorano la meno conveniente realtà, spacciate alla tradizione.

Saggiunga, ed è cosa di non minor conto, che le 2 opere cronologicamente si pongono in un ristretto ambito d'anni; s'avvertirà così la singolare importanza di avere su un'unica parete due pezzi tanto significativi.

SILVANO COLOMBO



I CERUTI — Giovane con primizie (Tela - Museo Civico - Varese) (Foto Oprandi)